



Industria Cementi Giovanni Rossi Spa  
Stabilimento di Pederobba (TV)  
Via San Giacomo 18 - 31040 – Pederobba (TV)  
tel. 0423/6941 – fax 0423/694281

## Richiesta di ampliamento della specificazione merceologica del codice CER 19.12.04

### Fase progettuale

Progetto definitivo

### Oggetto

Piano di sicurezza

### Professionisti

Ing. Stefano NERVIANI

ELABORATO

B.05



**EUROPROGETTI s.r.l.**

DIREZIONE E UFFICI

Corte degli Arrotini, 1 28100 Novara – [www.europrogetti.eu](http://www.europrogetti.eu)  
Tel +39 0321 455100 – Fax +39 0321 499775 - [posta@europrogetti.eu](mailto:posta@europrogetti.eu)

SEDI OPERATIVE

Via Cavallotti, 116 74123 Taranto ITALY - [ep.puglia@europrogetti.eu](mailto:ep.puglia@europrogetti.eu)

Professionisti	SN-ap	
----------------	-------	--

## A. Redazione documento

n.pagine	1
n.allegati	3

## B. Lista di distribuzione

Industria Cementi Giovanni Rossi Spa Stabilimento di Pederobba Via San Giacomo 18 - 31040 – Pederobba (TV)	1 copia
--	---------

REV	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
0	EMISSIONE	10/01/2017	Cementi Rossi	S.NERVIANI	S.NERVIANI
1					
2					
3					
File:	E1621036.doc				



*Il presente documento è stampato su carta ecologica certificata*



La cemeniteria di Pederobba è già dotata di un Piano di Sicurezza recepito nell' AIA vigente ( 444/2015 del 22/12/2015 ) e che si compone di una serie di Istruzioni Operative incluse nel Manuale Operativo per la gestione ambientale con relativi allegati e un "Piano di Sicurezza e Procedure di intervento"

Le istruzioni, regolarmente distribuite ed illustrate al personale coinvolto, sono le seguenti:

- I.O. 582 – Piano di Emergenza
- I.O. 583 - Attività di prevenzione-protezione ambiente e sicurezza- obblighi di ottemperanza
- I.O. 584 – Sorveglianza periodica dotazione impianti antincendio di emergenza e presidi di primo soccorso

Le I.O. 582, 583, 584, considerate complessivamente, con i loro riferimenti ed allegati, costituiscono il Piano di Sicurezza così come previsto dalla D.G.R.V. 242 del 9 febbraio 2010 e L.R. 3/2000 e ss.mm.ii.

Le istruzioni sono già state inviate alla Provincia di Treviso in occasione della trasmissione della documentazione dovuta per il rilascio dell'AIA, ma qui si allegano le stesse revisionate in bozza, per tenere conto dell' eventuale introduzione delle plastiche nel ciclo produttivo.

Le modifiche sono tali da non alterare la struttura del "Piano di Sicurezza e procedure di intervento" a cui le Istruzioni fanno riferimento e che quindi si può ritendere adeguato anche alla situazione progettuale futura.

Costituiscono pertanto parte integrale del presente documento i seguenti allegati:

I.O. 582 – Piano di Emergenza, ed.5 del 10 gennaio 2017

I.O. 583 - Attività di prevenzione-protezione ambiente e sicurezza- obblighi di ottemperanza, ed. 9 del 10 gennaio 2017

I.O. 584 – Sorveglianza periodica dotazione impianti antincendio di emergenza e presidi di primo soccorso (ed allegati ) ed. 5 del 10 gennaio 2017.

Il documento "Piano di sicurezza e procedure di intervento", regolarmente distribuito al personale interessato e soggetto alle verifiche periodiche, è tenuto a disposizione in cemeniteria e non viene trasmesso per evitare un eccessivo appesantimento della documentazione.



Industria Cementi Giovanni Rossi SpA

Stabilimento di Pederobba (TV) - Richiesta di ampliamento della specificazione  
merceologica del codice CER 19.12.04  
Progetto definitivo – PIANO DI SICUREZZA



I.O. 582 – Piano di Emergenza, ed.5 del 10 gennaio 2017



**582.0 TITOLO: PIANO DI EMERGENZA**

**582.0.1 SCOPO**

Scopo della presente istruzione è quello di informare e portare a conoscenza di tutto il personale dello stabilimento, della presenza di un **“Piano di Emergenza e Procedure di intervento”** della Cementeria di Pederobba e delle Cave e Miniere.

Questo documento, con i relativi allegati, descrivono le modalità di gestione e le operatività da attuare nelle situazioni di emergenza.

Le I.O. 582, 583, 584, considerate complessivamente, con i loro riferimenti ed allegati, costituiscono il Piano di Sicurezza così come previsto dalla D.G.R.V. 242 del 9 febbraio 2010 e L.R. 3/2000 e ss.mm.ii.

**582.0.2 RIFERIMENTI:**

“Piano di Emergenza e Procedure di Intervento”,  
Manuale Procedure Sicurezza e Ambiente.

Al “Piano di Emergenza”, fanno da Allegati esplicativi i seguenti documenti, che evidenziano in planimetria dello stabilimento le seguenti tematiche:

- Luoghi di raccolta del personale in caso di evacuazione.
- Planimetria delle Cabine Elettriche e dei Parafulmini.
- Dislocazione degli estintori portatili.
- Rete di distribuzione e punti di presa per gli idranti antincendio.
- Mod. 8/D “Rete fognaria, scarichi idrici e pozzi di prelievo acque”

E' parte integrante del Piano di Emergenza l'allegato Manuale delle “Procedure Sicurezza e Ambiente”, che raccoglie e descrive nel dettaglio le modalità operative, che gli operatori devono mettere in atto, per la soluzione degli eventi maggiormente prevedibili.

Manuale gestione Ambientale PR ECO 4.4.7  
Decreto A.I.A. “Autorizzazione Integrata Ambientale” in vigore  
D.G.R.V. 242 del 9 febbraio 2010 - L.R. 3/2000 e ss.mm.ii.

**582.0.3 LISTA DI DISTRIBUZIONE**

<b>Direttore di Cementeria</b>	<b>DIR</b>
<b>Gestore del Sistema Qualità e Ambiente</b>	<b>G.S.Q.A.</b>
<b>Responsabile Servizio Manutenzione</b>	<b>R.S.M.</b>
<b>Responsabile Servizio Produzione</b>	<b>R.S.P.</b>

**EMESSO / VERIFICATO DA:** R.S.P.P.      **APPROVATO DA:** DIR



**ISTRUZIONE OPERATIVA**  
**I.O. - 582**  
**Cementeria di Pederobba**

Edizione n° 5  
del  
10 Gennaio 2017  
Pagina 2 di 7

<b>Responsabile Servizio Controllo Qualità</b>	<b>R.S.C.Q.</b>
<b>Servizio Assicurazione Qualità e Ambiente</b>	<b>S.A.Q.A.</b>
<b>Capoturno di Produzione</b>	<b>C.T.P.</b>
<b>Addetto Sala Controllo</b>	<b>A.S.C.</b>
<b>Responsabile Manutenzione Elettrica Elettronica</b>	<b>R.M.E.E.</b>
<b>Capo Manutenzione Elettrica</b>	<b>C.M.E.</b>
<b>Responsabile Manutenzione Meccanica</b>	<b>R.M.M.</b>
<b>Responsabile Servizio Cave e Miniere</b>	<b>R.S.C.M.</b>
<b>Sorvegliante di Miniera</b>	<b>S.D.M.</b>
<b>Capoturno di Spedizione</b>	<b>C.T.S.</b>
<b>Addetto Ufficio Spedizioni e ricevimento materiali</b>	<b>A.U.S.</b>
<b>Responsabile Magazzino</b>	<b>R.M.</b>
<b>Addetto Servizio Prevenzione e Protezione</b>	<b>A.S.P.P.</b>
<b>Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione</b>	<b>R.S.P.P.</b>
<b>Responsabile Manutenzione Edile</b>	<b>R.M.E.</b>
<b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</b>	<b>R.L.S.</b>
<b>Sistema Informativo Aziendale</b>	<b>S.I.A.</b>



## 582.1 RESPONSABILITÀ

E' responsabilità di DIR tramite i Responsabili e Preposti dei singoli uffici/servizi l'applicazione della presente istruzione nell'area di propria competenza.

E' responsabilità di RSPP coadiuvato dai Responsabili dei servizi interessati, coordinare ed organizzare prove e simulazioni, verifiche e controlli, erogazione formazione in ambito gestione emergenze, nonché provvedere con cadenza annuale alla revisione delle IO 582, 583, 584.

## 582.2 SITUAZIONI ED EVENTI DI EMERGENZA

Lo stabilimento di Pederobba si è dotato, per la tutela del personale, dell'ambiente e degli impianti, di un "**PIANO DI EMERGENZA**" che raccoglie e descrive le varie modalità operative che devono essere messe in atto al verificarsi degli eventi ritenuti maggiormente pericolosi.

Si veda in allegato 1, schema a blocchi rappresentativo del Piano di Emergenza.

Al manifestarsi di situazioni di emergenza,(incendio, infortuni o malori, calamità naturali o eventi esterni allo stabilimento ma che possono avere ripercussioni all' interno, oppure eventi interni che possono avere ripercussioni anche all'esterno) si deve fare riferimento ed attenersi alle modalità operative e comportamentali descritte nel "**Piano di Emergenza e Procedure di Intervento**".

Il manuale è suddiviso per capitoli, ciascuno dei quali tratta un aspetto particolare di evento d'emergenza. Tali capitoli sono a loro volta suddivisi in sotto capitoli che hanno la finalità di descrivere in dettaglio le attività/operatività che debbono mettere in atto i vari gruppi di persone all'interno dello stabilimento, in funzione delle loro responsabilità, mansioni, reparto di appartenenza e competenze specifiche.

A) La struttura del Piano di Emergenza e Procedure di Intervento", relativa all'area dello stabilimento di Pederobba, è così costituita:

Proced. n°	Argomento	capitolo
PE – 1	Procedura di Evacuazione	01
PE – 1/A	Compiti del Preposto alla Evacuazione	01-A
PE – 2	Emergenza in caso di Infortunio	02
PE – 2/A	Compiti del Preposto e degli incaricati alla attuazione delle misure di primo soccorso	02-A
PE – 2/B	Compiti dell'Operatore di Sala Controllo	02-B

	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA</b> <b>I.O. - 582</b> <b>Cementeria di Pederobba</b>	Edizione n° 5 del 10 Gennaio 2017 Pagina 4 di 7
---	--	--

PE – 3	Procedura di emergenza in caso di accadimenti di particolare gravità	03
PE – 3/A	Compiti del Preposto e degli incaricati preposti alla gestione dell'emergenza	03-A
PE – 3/B	Compiti degli Addetti di Sala Controllo	03-B
PE – 4	Procedura per emergenza Incendio	04
PE – 4/A	Compiti del Capoturno e degli incaricati squadra antincendio	04-A
PE – 4/B	Compiti degli Addetti alla Sala Controllo	04-B

- Elenco nominativo della Struttura aziendale interessata e coinvolta nella gestione della sicurezza. Si veda paragrafo 582.3 che riporta le figure interessate alla gestione delle emergenze.

B) Analogamente a quanto predisposto, relativamente allo stabilimento, si è provveduto anche alla stesura ed attivazione di uno specifico **“PIANO DI EMERGENZA”** per la Miniera di Possagno,. Sarà pertanto a tali documenti che il personale che opera nella miniera dovrà fare riferimento al verificarsi di eventi di Emergenza in tali siti, ed attivare le modalità operative e comportamentali che vi sono dettagliatamente descritte.

Il Piano di Emergenza della Miniera di Possagno tratta i seguenti argomenti:

Cap. Argomento  
n°

1. Introduzione
2. Notizie generali
3. Procedure di emergenza
  - 3.1 Flusso delle comunicazioni in emergenza
  - 3.2 Comportamento dei lavoratori per emergenza dovuta ad incendi
  - 3.3 Comportamento dei lavoratori per emergenza dovuta ad esplosioni





- 3.4 Comportamento dei lavoratori per emergenza dovuta a calamità naturali come il terremoto
- 3.5 Comportamento dei lavoratori per emergenza dovuta ad inondazioni, allagamenti e danni da acqua in genere
- 3.6 Comportamento dei lavoratori per emergenza dovuta a perdite di sostanze inquinanti (gasolio per autotrazione) con rischio d'incendio
- 3.7 Comportamento dei lavoratori per emergenza dovuta ad imprevisti geologici quali frane e smottamenti
- 3.8 Comportamento dei lavoratori per emergenza medica dovuta a infortuni, traumi e malori che possono coinvolgere sia i lavoratori dipendenti sia quelli delle imprese appaltatrici ed in generale persone estranee alla miniera
4. Considerazioni finali
5. Revisioni del Piano di Emergenza

### **582.3 STRUTTURA AZIENDALE INTERESSATA E RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.**

- A) Direttore di Stabilimento
- B) Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
- C) Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- E) Medico competente di Stabilimento

Nell'area dello Stabilimento:

- F) Capituono di Produzione,
- G) Capi Servizio di manutenzione e delle Officine
- H) Tutti gli incaricati alla gestione della prevenzione incendi, di primo soccorso e di evacuazione

Nelle Cave e Miniere:

- I) Il Responsabile Servizi Cave e Miniere
- L) I Sorveglianti di Miniera



#### **582.4 NOZIONI BASILARI DI COMPORTAMENTO**

**Si rimanda al Piano di Emergenza per la trattazione completa e qui si richiamano i punti basilari.**

**Dal momento in cui** il Responsabile competente impartisce l'ordine di evacuazione, o la segnalazione di un evento grave di emergenza, è il personale coinvolto **deve** osservare alcune regole essenziali:

- a) **Interrompere** l'attività lavorativa ed eseguire le disposizioni ricevute in modo ordinato e corretto.  
Prima di abbandonare il proprio posto di lavoro, nei casi in cui non vi sia un rischio immediato, il personale deve provvedere ad arrestare e a mettere in sicurezza le macchine e gli impianti; con particolare riguardo all'immediato arresto degli impianti a fuoco diretto.
- b) **Evitare** il panico;
- c) **Non telefonare** ai Servizi di Emergenza Esterni in quanto vi sono persone appositamente incaricate a tale compito;
- d) **Allontanarsi celermente** dal proprio posto di lavoro, in modo ordinato, senza correre, prestando il necessario e dovuto aiuto alle persone eventualmente ferite o in difficoltà;
- e) **Non utilizzare gli ascensori** in quanto, in caso di interruzione dell'energia elettrica, si potrebbe rimanere intrappolati all'interno della cabina;
- f) **Raggiungere** il luogo di raccolta più vicino al proprio posto di lavoro e attenersi alle eventuali disposizioni impartite dal personale preposto alla gestione dell'emergenza e/o dai responsabili dei Servizi di Emergenza Esterni qualora presenti;
- g) **Segnalare** al proprio diretto superiore e al personale preposto alla gestione dell'emergenza i nominativi delle persone presenti sul luogo di lavoro e che non hanno ancora raggiunto i luoghi di raccolta.

**In caso di pericolo grave e immediato, tutte le persone coinvolte devono cessare l'attività, ovvero mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro secondo le modalità previste o secondo le istruzioni ricevute.**

**Non compiere di propria iniziativa operazioni che non siano di propria competenza e che potrebbero compromettere la propria e l'altrui sicurezza.**

**Non telefonare di propria iniziativa ai Vigili del Fuoco, al Servizio di Pronto Soccorso ecc; tale compito, al fine di evitare confusione e sovrapposizioni che potrebbero essere causa di ritardi o di pericolosi disguidi o malintesi, è demandato unicamente agli operatori della Sala Centralizzata. (al Responsabile o ai Sorveglianti per quanto concerne la Miniera)**



## **582.5 ALLEGATI**

- **Allegato 1: Schema a blocchi rappresentativo del Piano di Emergenza.**

## **582.6 REGISTRAZIONI E REVISIONI**

Registrazioni derivanti dall'attuazione del Piano di sicurezza, (riunioni, prova evacuazione, emergenze, simulazioni), conservati ed archiviati per 5 anni a cura di GSQA.

Registrazioni derivanti da formazione erogata in ambito di gestione delle emergenze per 5 anni a cura di RSPP.

Il presente Piano di Emergenza corredato da allegati esplicitivi e procedure operative "Sicurezza e Ambiente" sarà soggetto a revisione annuale come previsto da D.G.R.V. 242 del 9 febbraio 2010 a cura di RSPP.

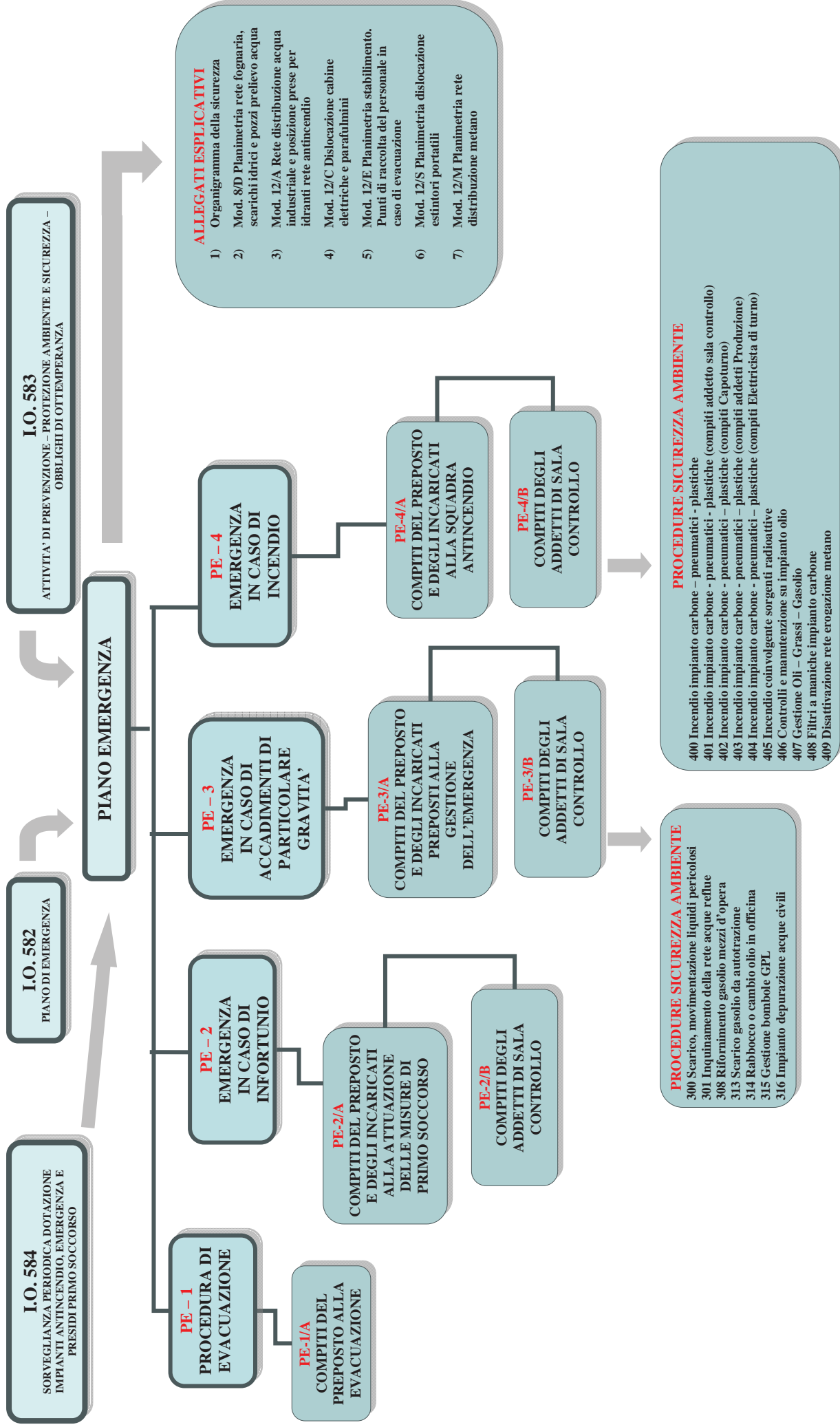


# STRUTTURA PIANO EMERGENZA

## Cementeria di Pederobba

Edizione n. 4  
del 10/01/2017

Revisione 10/01/2017  
Adeguamento Piano  
sicurezza  
Previsto da AIA 444/2015





Industria Cementi Giovanni Rossi SpA  
Stabilimento di Pederobba (TV) - Richiesta di ampliamento della specificazione  
merceologica del codice CER 19.12.04  
Progetto definitivo – PIANO DI SICUREZZA



I.O. 583 - Attività di prevenzione-protezione ambiente e sicurezza- obblighi di ottemperanza, ed. 9 del 10  
gennaio 2017



**583.0 TITOLO: ATTIVITA' DI PREVENZIONE – PROTEZIONE  
AMBIENTE E SICUREZZA - OBBLIGHI DI OTTEMPERANZA -**

**583.0.1 SCOPO**

Scopo della presente istruzione è descrivere le attività e gli interventi, che abitualmente si mettono in atto, aventi finalità di prevenzione, per impedire che si verifichino eventi di emergenza ambientale e atti a salvaguardare la sicurezza del personale all'interno della Cementeria di Pederobba ed alla pertinente Miniera.

Le I.O. 582, 583, 584, considerate complessivamente costituiscono il Piano di sicurezza come previsto dalla D.G.R.V. 242 del 9 febbraio 2010 e L.R. 3/2000 e ss.mm.ii.

**583.0.2 RIFERIMENTI:**

Manuale Ambiente e Sicurezza  
Procedura PR ECO 4.4.7  
Registro degli Adempimenti di Pederobba  
Decreto A.I.A. "Autorizzazione Integrata Ambientale" in vigore  
D.G.R.V. 242 del 9 febbraio 2010 - L.R. 3/2000 e ss.mm.ii

**583.0.3 LISTA DI DISTRIBUZIONE**

<b>Direttore di Cementeria</b>	<b>DIR</b>
<b>Gestore del Sistema Qualità e Ambiente</b>	<b>G.S.Q.A.</b>
<b>Responsabile Servizio Manutenzione</b>	<b>R.S.M.</b>
<b>Responsabile Servizio Produzione</b>	<b>R.S.P.</b>
<b>Responsabile Servizio Controllo Qualità</b>	<b>R.S.C.Q.</b>
<b>Servizio Assicurazione Qualità e Ambiente</b>	<b>S.A.Q.A.</b>
<b>Capoturno di Produzione</b>	<b>C.T.P.</b>
<b>Addetto Sala Controllo</b>	<b>A.S.C.</b>
<b>Responsabile Manutenzione Elettrica Elettronica</b>	<b>R.M.E.E.</b>
<b>Capo Manutenzione Elettrica</b>	<b>C.M.E.</b>
<b>Responsabile Manutenzione Meccanica</b>	<b>R.M.M.</b>
<b>Responsabile Servizio Cave e Miniere</b>	<b>R.S.C.M.</b>
<b>Sorvegliante di Miniera</b>	<b>S.D.M.</b>
<b>Capoturno di Spedizione</b>	<b>C.T.S.</b>
<b>Addetto Servizio Prevenzione e Protezione</b>	<b>A.S.P.P.</b>
<b>Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione</b>	<b>R.S.P.P.</b>
<b>Responsabile Manutenzione Edile</b>	<b>R.M.E.</b>
<b>Servizio Ecologia Ambiente e Sicurezza</b>	<b>S.E.A.S.</b>
<b>Sistema Informativo Aziendale</b>	<b>S.I.A.</b>



### **583.1 RESPONSABILITÀ**

È responsabilità dei Capoturno, dei Preposti - Capi funzione, la divulgazione e l'applicazione della presente istruzione nell'area di propria competenza.

### **583.2 ORGANIZZAZIONE E FORMAZIONE**

L'attenzione per perseguire una efficiente ed efficace prevenzione si è trasmessa anche attraverso la formazione ed istruzione del personale, in particolare si sono realizzati:

- Squadre di reperibilità per gruppi di dipendenti, (a rotazione su calendario mensile) meccanici ed elettricisti, pronti ad intervenire, su chiamata, sia nel caso di guasti agli impianti sia per situazioni di emergenza.
- Formazione e sensibilizzazione del personale, su argomenti di emergenza, sia tramite corsi interni che esterni: Corsi specifici di antincendio presso i VV.F. (tutti i Preposti e Responsabili, tutto il personale di turno ed i reperibili). Corso di Primo soccorso con il Medico Competente, (tutti i Preposti e buona parte del personale).
- Periodicamente vengono svolti, corsi di informazione e formazione del personale, su argomenti di sicurezza, tramite corsi interni ed esterni: Corsi specifici su attrezzature, macchine operatrici, e problematiche varie quali quelle inerenti il rinvenimento di amianto nei lavori di manutenzione;
- Secondo le scadenze previste, sono effettuati gli aggiornamenti dei corsi relativi alla sicurezza, da parte del Datore di Lavoro, del personale del Servizio di Protezione e Prevenzione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- Informazione del personale, su argomenti riguardanti la gestione e la manipolazione delle sostanze chimiche, e la conoscenza delle relative schede di sicurezza;
- Informazione e formazione del personale inerente la corretta gestione ed utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuali;
- Periodicamente vengono svolti incontri informativi con il personale a riguardo delle tematiche di sicurezza nei luoghi di lavoro, con lo scopo di sensibilizzare i preposti ed i lavoratori; alcuni di questi incontri riguardano anche il personale delle ditte esterne;
- Periodicamente viene svolto, dal Responsabile di Miniera, un corso interno, riferito a tutto il personale di Miniera, relativamente al tema esplosivi, "Loro utilizzo – Pericolosità – Precauzioni nella loro manipolazione – Modalità di carico e brillamento mine ecc.". Tali corsi vengono verbalizzati e la documentazione archiviata in Segreteria.



- Si sono istituiti dei gruppi interni per antincendio e di primo soccorso, formati da tutti coloro che hanno frequentato i corsi. Gli attestati dei corsi ed i verbali dei corsi interni sono depositati in Segreteria.
- Con cadenza annuale, RSPP con eventuale collaborazione di personale esterno, provvede ad erogare formazione in ambito di gestione delle emergenze, anche ambientali, che possano avere conseguenze al di fuori dei confini dell'impianto.
- Una differente frequenza può essere stabilita sulla base dei ritorni della formazione impartita.
- La formazione, concordata con DIR, mira a raggiungere tutti gli aspetti trattati nel Piano di emergenza.

### **583.3 PERSONALE COINVOLTO**

Rientra tra gli obiettivi primari della direzione aziendale la salvaguardia e prevenzione della salute del personale e della tutela dell'ambiente, obiettivi che sono tra l'altro strettamente correlati al buono stato di manutenzione e alla efficienza degli impianti.

Tutto il personale dipendente della Società mette in atto, durante le normali attività lavorative, azioni atte e finalizzate alla prevenzione di tutti quei fenomeni ed eventi, gestibili e controllabili dall'uomo, che potenzialmente potrebbero essere fonte di eventi di emergenza ambientale o fisica.

Si riportano di seguito le tipologie di attività, le più significative, che con cadenza routinaria vengono messe in atto e gestite dai vari Preposti.

### **583.4 PREVENZIONE INQUINAMENTO DEL SUOLO**

- Tutta l'area interna dello stabilimento, dove si svolgono attività produttive, è pavimentata con asfaltatura o calcestruzzo, tali superfici sono costantemente mantenute anche per assicurare una buona viabilità interna ai mezzi.
- Tutti i serbatoi di stoccaggio dei Combustibili Liquidi (olio combustibile, bitume o grassi animali), sono inseriti in un bacino di contenimento lo spurgo del quale, dalle acque piovane, avviene solo manualmente e sotto controllo di un Capoturno. **Vedi IP 523. Anche la piattaforma di scarico è progettata in modo da raccogliere eventuali fuoriuscite indirizzandole ad un sottostante serbatoio metallico.**
- Lo stoccaggio invece di oli e grassi per manutenzione è sito in magazzino, luogo chiuso, e su bacino di contenimento. Sono stoccati altresì, su bacini di contenimento, i serbatoi o fusti appositamente





dislocati ed adibiti per la raccolta dei rifiuti pericolosi (oli e grassi esausti, filtri d'olio, rifiuti sporchi d'olio ecc.).

- I trasformatori di grandi dimensioni, dislocati all'aperto o in cabine, sono dotati di bacini di contenimento, a salvaguardia di eventuali/accidentali sversamenti di olio.
- I serbatoi interrati presenti nello stabilimento sono sottoposti periodicamente, (con cadenza annuale) ad una verifica di funzionalità, e (con cadenza triennale) a prova di tenuta, effettuata da ditta esterna abilitata che rilascia in seguito un certificato di idoneità (conservato da RSPP). Nella Miniera di Possagno, il serbatoio gasolio autotrazione è invece di nuova installazione, munito di doppia parete con glicole e sensori di tenuta e sottoposto anch'esso a verifica annuale e triennale come sopra descritto.
- Nessun rifiuto viene stoccato all'aperto o in zone non pavimentate.

#### **583.5 PREVENZIONE INQUINAMENTO DELLE ACQUE**

Lo stabilimento di Pederobba non è allacciato alla rete idrica comunale, le acque per uso interno sono emunte da tre pozzi che alimentano, sia la rete ad uso industriale e antincendio, sia il potabilizzatore che successivamente la distribuisce su apposita rete. Vedi **Mod. 8/D "Rete fognaria e scarichi idrici – Pozzi di prelievo acqua industriale"**. La situazione è così gestita:

- Lo stabilimento è dotato di un impianto di depurazione delle acque ad uso civile. Tale impianto è costantemente sotto controllo per la verifica di funzionalità dei suoi apparati, e con test quindicinali e bisettimanale per verificarne l'efficienza. Tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione, eseguiti dal personale aziendale, vengono registrati su apposito "**Registro delle manutenzioni al depuratore civile**", vedi **IT 522**.
- Con cadenza semestrale viene effettuata una pulizia e controllo dei pozzetti di raccolta acque, tali interventi vengono registrati nel "Registro degli interventi di pulizia alla rete di raccolta acque". Vedi IP 521.
- Con cadenza semestrale vengono effettuate analisi di controllo sulle acque industriali, e con cadenza mensile sulle acque potabili. Tali analisi effettuate da ente esterno accreditato sono conservate da RSPP in segreteria.
- Il canale di scarico raccoglie tutte le acque reflue di raffreddamento e meteoriche dello stabilimento che vengono indirizzate in testa al canale stesso dove è stato costruito un bacino di disoleazione.



### 583.6 PREVENZIONI ALL' INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Lo stabilimento è dotato di Decreto autorizzativo A.I.A. per le emissioni in atmosfera tramite autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Treviso.

Il **Mod. 8/E "Planimetria stabilimento con indicazione dei punti di emissione"** riporta l'elencazione e la posizione di tutti i punti di emissione. Lo stato di efficienza degli apparati filtranti è continuamente sotto controllo, ed in particolare:

- Programmi di manutenzione preventiva agli elettrofiltri, con sostituzione sbattimenti e controllo usura carpenterie.
- Manutenzione ordinaria annua, ad impianto fermo. Le liste dei lavori programmati da attivare sono emesse e conservate da RSM.
- Sul camino degli elettrofiltri che escono direttamente in atmosfera (Essiccatore e griglia Fuller), sono installati degli opacimetri che segnalano direttamente in Sala Controllo il valore di polverosità dei gas in uscita. La loro efficienza è garantita da un ciclo di controlli effettuati da personale officina elettrica e da un contratto con ditta esterna che periodicamente effettua controlli e pulizia.
- Per i filtri a maniche si attua un programma di manutenzione ordinaria, per quelli legati agli impianti a ciclo continuo, mentre per gli impianti a conduzione giornaliera si hanno interventi su condizione, conseguenti dalle controlli/prescrizioni imposte dal Piano di Monitoraggio AIA.
- Gli interventi di manutenzione ai filtri vengono registrati su apposito "Registro di manutenzione ai Filtri" tenuto a disposizione delle autorità competenti.
- Il camino del forno è dotato di sistema di monitoraggio in continuo, con registrazione dei dati d'analisi rilevati e trasmissione di questi in Sala Controllo per una corretta gestione dell'impianto, laddove vengono visualizzati mediante lo SME. L'efficienza di tale sistema di monitoraggio e rilevamento, è assicurato da un contratto con ditte specializzate che prevedono interventi periodici preventivi ed interventi su chiamata in casi di guasti-anomalie (si veda Manuale SME).
- E' in corso l'installazione di polverimetri su filtri che non sono di processo, ma che si vuole tenere sotto controllo; il segnale, con soglia di allarme è controllato da sala centralizzata.
- Per contenere e controllare le emissioni diffuse si attua sistematicamente la pulizia, mediante motoscopa, dei piazzali (interni – esterni ) della cementeria.
- Le emissioni diffuse vengono controllate con cadenza triennale da parte di un Ente esterno nell'ambito delle indagini ambientali dei vari ambienti di lavoro. RSPD conserva i risultati di queste analisi (che vengono inoltre presentate al medico competente ed al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza).

Nella Miniera di Possagno si attua sistematicamente:



- Pulizia della strada di accesso alla Miniera, 3 volte a settimana (salvo periodo invernale), da ditta incaricata.
- Bagnatura dei carreggi interni, sul percorso dei mezzi ai punti di carico.
- Pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dalla miniera tramite uno specifico impianto di lavaggio. L' impianto è stato oggetto di profonde modifiche nell'estate del 2007 al fine di aumentarne l'efficacia di pulizia e di migliorarne l'affidabilità grazie a dei miglioramenti tecnici maturati dopo l'osservazione di qualche anno di esercizio.
- Aspirazione a secco dei tratti stradali comunali interessati dal traffico dei mezzi pesanti. Convenzione con Ditta specializzata in collaborazione con le fornaci del coppo Possagno. L'azienda ha anche provveduto a stipulare un contratto diretto con una impresa specializzata in modo da poter far fronte a qualunque necessità e comunque gestire direttamente la pulizia di viale Europa.
- Manutenzione sistematica del manto di usura di Viale Europa.

### **583.7 PREVENZIONE INCENDI**

Sia la Cementeria sia la Miniera di Possagno sono dotate di Certificato Prevenzione Incendi (CPI) rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Treviso.

Sono comunque organizzate, nella routine quotidiana, diverse attività di controllo e prevenzione su tutta l'area della società:

- Lo Stabilimento è dotato di una rete antincendio le cui bocchette e manichette sono distribuite su tutta l'area in attività. Vedi "**Rete idrica antincendio e dislocazione idranti**". **Mod. 12/A**
- Su tutta l'area coinvolta dalle attività e nei fabbricati sono distribuiti estintori portatili e carrellati (a polvere o a CO<sub>2</sub> in funzione del sito) vedi "**Planimetria dislocazione estintori portatili**" **Mod. 12/S**, ulteriore scorta di circa 20 estintori è sita nel Magazzino.
- Nei locali più a rischio: Archivio cartaceo e CED, sono installati dei sensori rilevazione fumi e spegnimento automatico con spruzzaggio di NAF 125 S. Nel deposito sacchi vuoti e archivio di segreteria i sensori antifumo innescano invece il sistema d'allarme.
- Altri sistemi, di rilevazione temperatura in automatico, sono attivi nelle linee di trasporto e stoccaggio dei combustibili solidi. In caso di allarme trasmettono il segnale in Sala Controllo evidenziando in quale parte d'impianto è lo stato di emergenza e quali valvole devono essere gestite. L'ultimo tratto di tali trasporti, che portano i combustibili al punto di utilizzo, sono invece dotati anche di valvole di spegnimento ad apertura automatica.



- Un impianto di rilevamento incendi esteso a tutte le cabine elettriche, alla mensa, agli uffici ed al laboratorio chimico. La centralina di allarme convoglia tutte le segnalazioni in Sala Controllo, presidiata in continuo.
- Particolare attenzione viene dedicata alle cabine elettriche, nelle quali viene effettuata una pulizia accurata due volte all'anno.
- Saltuariamente, o a seguito di modifiche impiantistiche, viene eseguita da ditta specializzata, una indagine termografica alla componentistica dei quadri elettrici per individuare e sostituire quelli che abbiano subito anomali riscaldamenti in corso d'esercizio. La ditta rilascia una relazione dei risultati rilevati durante l'indagine, custodita dal Responsabile Servizi Elettrici. Recentemente la cementeria si è dotata di un apparecchio per l'esecuzione di misure termografiche ed ha formato un addetto allo scopo.
- Gli elettricisti di turno hanno il compito di effettuare, una ispezione al turno nelle varie cabine elettriche minori e cabina metano, riportando sul rapporto giornaliero di Officina l'avvenuto controllo ed eventuali segnalazioni.
- Effettuano invece due controlli per ogni turno: nella cabina centrale da 130 KV, nella cabina del Forno e nella cabina 50 KV, controllando il sistema automatico di sgancio carichi (gestito dal fornitore) e comunicano l'esito al Capoturno di Produzione che lo annota nel Rapportino giornaliero di Sala.
- Per prevenire e limitare l'eventuale surriscaldamento delle apparecchiature, si è istituito il controllo e pulizia, con cadenza mensile, dei filtri aria dei quadri elettrici e della macchine impianto.
- Sempre con cadenza mensile viene effettuato il controllo preventivo delle spazzole motori.
- Nelle cabine "Sala quadri forno" e "Sala quadri iposincrono" sono installati dei sensori di rilevamento temperatura i cui segnali sono inviati in Sala Controllo. Analoga cosa è stata installata nella cabina "C" dove sono stati installati nuovi trasformatori in resina, in programmata sostituzione graduale di quelli ad olio.
- A questi controlli è stata aggiunta una serie di verifiche ed avvertenze sia per il personale di manutenzione, incluse Ditte Appaltatrici, sia per il personale di esercizio, riassunte nell'Ordine di Servizio **01/07/S** del **4 giugno 2007 capillarmente distribuito. Si è provveduto – a seguito di questo – ad apporre dei cartelli ammonitori in alcune zone "a rischio", richiamanti le cautele da adottare nelle operazioni di saldatura e taglio; a cura del Responsabile della Produzione sono stati attivati dei regolari controlli sullo stato degli impianti finalizzati alla prevenzione di potenziali inneschi di incendio (accumulo di materiali infiammabili ecc.). Si veda IO 584.**

Nella Miniera di Possagno:



- E' attivo un piano di controllo e manutenzione preventiva programmata riferita a tutti i mezzi di cantiere. Disponibile nell'ufficio del Responsabile.
- Nei vari fabbricati sono disponibili degli estintori portatili, così come ogni mezzo d'opera è dotato a bordo di estintore a CO<sub>2</sub>. Vedi la planimetria "**Dislocazione estintori portatili in Miniera**" Mod. 10/S.
- E' programmato ed affidato a ditta esterna lo sfalcio, almeno con cadenza annua, delle erbe nelle aree non in coltivazione o di ripristino ambientale.

### **583.8 PREVENZIONE E PROTEZIONE SALUTE E SICUREZZA**

Il Servizio di Prevenzione e Protezione elabora in accordo con i Servizi di Produzione/Cave e Miniere e Manutenzione le tecniche ed i miglioramenti da apportare a macchine e impianti per favorire lo svolgimento delle attività in sicurezza.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, effettua quotidianamente un'azione di controllo e verifica dell'operato del personale sia dipendente che appartenente alle Ditte appaltatrici, operanti in Cementeria. Questa attività risulta evidente nei rapporti settimanali di ispezione, in cui vengono portati a conoscenza di tutti i Preposti Coordinatori tramite mail. Tutti i rapporti sono archiviati in una cartella del disco G: di Stabilimento e quindi immediatamente consultabili.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione con i Servizi di Produzione e Manutenzione ed i consulenti esterni dell'azienda redige procedure di lavoro allo scopo di illustrare le modalità di lavoro secondo quanto previsto dalle vigenti normative in materia di sicurezza.

E' compito di SPP in occasione degli autocontrolli e dei sopralluoghi ispettivi, verificare l'accessibilità al campionamento, nonché l'idoneità a garantire la corretta effettuazione degli stessi nei punti di prelievo da parte dell'autorità competente al controllo, e mantenuti in sicurezza secondo le norme vigenti.

### **583.9 RISCHIO di DANNI AMBIENTALI**

**Adempimenti da attivare per la Prevenzione – Ripristino – Bonifica dei siti coinvolti in danni ambientali o in presenza di situazioni di potenziali rischi (Suolo, Acque, Atmosfera).**

Il Testo Unico Ambientale, in materia di danni Ambientali, oltre a dettare e specificare gli adempimenti da attivare e le modalità di applicazione, introduce il nuovo concetto di "**Rischio Potenziale**", estendendo anche per questo gli obblighi di legge e di ottemperanza.



**N.B.** Nota a chiarimento: sono da intendersi per “Potenziali eventi o accadimenti” nell’ambito della Cementeria, della Miniera, quelle situazioni che presentando degli eventi o manifestazioni anomale ed inusuali, possono fare presagire, con il buon senso, delle evoluzioni a rischio per il personale, l’area della cementeria/miniera o per il territorio limitrofo.

Esempio:

- Crepe, stacco di parti strutturali (a seguito di violenti urti, scosse sismiche, eventi atmosferici o altro) nei silos cemento o serbatoi metallici, che possano fare temere il loro cedimento strutturale.
- Danneggiamenti od usure a tenute, valvole, serrande o pareti dei serbatoi olio-bitume, che possano mettere in pericolo lo stoccaggio del combustibile.
- Danneggiamenti alla rete di distribuzione e/o alla centralina del metano, che potenzialmente possa far presagire ad una fuga di gas.
- Pericoli di frana o smottamenti dei fronti di escavazione o di pareti limitrofe, conseguenti a fenomeni di assestamenti, scosse telluriche o forti dilavamenti o infiltrazioni di acque.

Al fine di perseguire i migliori risultati possibili per la sicurezza dei lavoratori e per la conservazione ed il miglioramento degli aspetti ambientali che coinvolgono l’area dello stabilimento e dei siti collegati, in coerenza ed applicazione degli impegni pubblicamente assunti ed elencati nella “Politica Ambientale della Cementeria” ed in osservanza delle disposizioni legislative inerenti il danno ambientale e/o di potenziale contaminazione del sito, **la Direzione**, prendendo atto delle disposizioni legislative in materia, ed in particolare delle disposizioni sancite dal Testo Unico Ambientale, si impegna ed assicura la sollecita collaborazione con le Autorità competenti nelle attività finalizzate alla salvaguardia dell’ambiente, impegnandosi altresì:

- Ad una pronta-immediata comunicazione/segnalazione, alle Autorità competenti in materia, (Comune, Provincia, Regione, Prefetto), anche dei potenziali eventi o accadimenti che potrebbero comportare rischi di inquinamento o di danno ambientale.
- Ad una pronta-immediata comunicazione/segnalazione, alle Autorità competenti in materia, (Comune, Provincia, Arpav), di eventuali disfunzioni, guasti dei dispositivi di depurazione (filtrazione) e di misurazione (Sistema SME e termocoppie) o arresti tecnicamente inevitabili (Si veda IP 511).
- Di attivare e realizzare il ripristino integrale dei siti ambientali che abbiano subito danni o alterazioni anche parziali, anche in relazione alla cessazione definitiva delle attività.
- Di adottare e comunicare, entro le 24 ore dal verificarsi di inconvenienti o incidenti o eventi potenzialmente in grado di contaminazione ambientale, tutte le misure ritenute idonee e necessarie per la prevenzione del danno, e la relativa comunicazione agli Enti competenti (Comune, Provincia, Arpav).





- Di attivare con immediatezza, al verificarsi di un danno ambientale, tutte le attività ed iniziative necessarie per mitigare – controllare l'evento, e successivamente ripristinare l'ecosistema ambientale.
- Nel caso di verificato danno ambientale, l'obbligo di comunicare con immediatezza l'evento accaduto a Comune, Provincia, Regione, Prefetto, e/o ad altre Autorità competenti, nonché la comunicazione, entro 30 giorni al Ministero dell'Ambiente, delle misure-attività intraprese per il ripristino ambientale.
- Attivare una sollecita comunicazione alle autorità competenti, Provincia e Comune, nel caso di avvenuto superamento, di una soglia limite (emissione) con l'esplicitazione delle misure preventive o attività messe in atto per la messa in sicura ambientale (azioni correttiva intraprese) e il rientro alla normalità ovvero prevedendo la data di riattivazione dell'attività di co-incenerimento, (si veda IP 511). Con l'ottemperanza, entro trenta giorni, di inviare in Regione il "Piano di Caratterizzazione", ovvero di pianificazione ed operatività degli interventi elencati.
- In ottica di prevenzione e adempimento alle prescrizioni AIA, effettuare e trasmettere alle autorità competenti le analisi, informazioni e documentazione prevista, con le periodicità assegnate, per dimostrare il rispetto delle prescrizioni imposte.

**Tutti questi compiti sono in capo al Direttore di Stabilimento.**

**Tali adempimenti saranno espletati da DIR e/o in sua assenza, da RSP o RSM-RSP per quanto concerne lo stabilimento, da RSCM (in qualità di Direttore di Miniera) se l'evento riguarda la Miniera. La persona interessata darà tempestiva comunicazione di questo alla Direzione Tecnica di Piacenza (ing. Fiorentini o, in sua assenza ing. Fais)**

La Direzione ha sensibilizzato altresì, attraverso un Ordine di Servizio, tutti i Preposti, ad una costante vigilanza preventiva dei siti ed un pronto intervento in caso di evento ambientale.

E' fatto obbligo a tutti i Responsabili di funzione, Preposti e Capituono, di attivarsi per una sollecita comunicazione a DIR, di tutti gli eventi e/o dei **potenziali accadimenti** che possano mettere in pericolo la salvaguardia dell'ambiente.

Una nota di tale provvedimento è stata inserita anche nel Piano di Emergenza dello Stabilimento.

#### **583.10 EMERGENZE**

- **In più occasioni sono organizzate, sia presso la Cementeria, che nella Miniera di Possagno, esercitazioni pratiche sulle diverse tipologie di emergenze possibilmente verificabili.**



**Tali esercitazioni sono organizzate da RSPP con la collaborazione del Responsabile del Servizio interessato. Sono registrate e archiviate a cura di RSPP per 5 anni.**

- Annualmente si esegue, sia nell'area di Cementeria che nella Miniera di Possagno, una esercitazione di evacuazione, che dal 2005 viene registrata e conservata a cura di RSPP.
- **Con cadenza annuale, RSPP con eventuale collaborazione di personale esterno, provvede ad erogare formazione in ambito di gestione delle emergenze, anche ambientali, che possano avere conseguenze al di fuori dei confini dell'impianto, e la frequenza con cui la formazione del personale viene effettuata.**
  - La formazione viene erogata sulla base di una pianificazione degli interventi attraverso un progetto formativo approvato da DIR che mira a raggiungere, applicare e verificare tutti gli aspetti contemplati dal Piano di Emergenza.
  - Con particolare riferimento gli aggiornamenti dello stesso Piano di emergenza, con discussione e approfondimento delle esercitazioni/simulazioni pratiche eseguite.

#### **583.10 REGISTRAZIONI**

Registrazioni derivanti dall'attuazione del Piano di sicurezza, (riunioni, prova evacuazione, emergenze, simulazioni), conservati ed archiviati per 5 anni a cura di GSQA.

Registrazioni derivanti da formazione erogata in ambito di gestione delle emergenze per 5 anni a cura di RSPP.

Il presente Piano di Emergenza corredato da allegati esplicativi e procedure operative "Sicurezza e Ambiente" saranno soggetti a revisione annuale come previsto da D.G.R.V. 242 del 9 febbraio 2010 a cura di RSPP.

Certificati analitici di analisi, documentazione per 5 anni a cura di RSPP.





Industria Cementi Giovanni Rossi SpA

Stabilimento di Pederobba (TV) - Richiesta di ampliamento della specificazione  
merceologica del codice CER 19.12.04  
Progetto definitivo – PIANO DI SICUREZZA



I.O. 584 – Sorveglianza periodica dotazione impianti antincendio di emergenza e presidi di primo soccorso  
(ed allegati ) ed. 5 del 10 gennaio 2017.



## ISTRUZIONE OPERATIVA

I.O - 584

**Cementeria di Pederobba**

Edizione n° 5  
10 Gennaio 2017  
Pagina 1 di 6

### 584.0 TITOLO: **SORVEGLIANZA PERIODICA DOTAZIONE IMPIANTI ANTINCENDIO, DI EMERGENZA E PRESIDII PRIMO SOCCORSO**

#### 584.0.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento definisce le modalità ed attribuisce i compiti in merito alla:

- Pianificazione delle verifiche
- Attività di verifica
- Documentazione

Relativamente alla dotazione impianti antincendio e presidi primo soccorso e di emergenza.

La presente istruzione operativa regola le verifiche di sicurezza previste dalla normativa vigente e si applica alle dotazioni antincendio, di emergenza e di primo soccorso presenti nella Cementeria di Pederobba.

Si precisa che, le I.O. 582, 583, 584, considerate complessivamente costituiscono il Piano di sicurezza come previsto dalla D.G.R.V. 242 del 9 febbraio 2010 e L.R. 3/2000 e ss.mm.ii.

#### 584.0.2 RIFERIMENTI

Manuale Ambiente e Sicurezza

Linee guida UNI INAIL

Decreto A.I.A. "Autorizzazione Integrata Ambientale" in vigore

D.G.R.V. 242 del 9 febbraio 2010 - L.R. 3/2000 e ss.mm.ii

#### 584.0.3 LISTA DI DISTRIBUZIONE

<b>Direttore di Cementeria</b>	<b>DIR</b>
<b>Gestore del Sistema Qualità e Ambiente</b>	<b>G.S.Q.A.</b>
<b>Responsabile Servizio Manutenzione</b>	<b>R.S.M.</b>
<b>Responsabile Servizio Produzione</b>	<b>R.S.P.</b>
<b>Responsabile Servizio Controllo Qualità</b>	<b>R.S.C.Q.</b>
<b>Servizio Assicurazione Qualità e Ambiente</b>	<b>S.A.Q.A.</b>
<b>Capoturno di Produzione</b>	<b>C.T.P.</b>
<b>Responsabile Manutenzione Elettrica Elettronica</b>	<b>R.M.E.E.</b>
<b>Capo Manutenzione Elettrica</b>	<b>C.M.E.</b>
<b>Responsabile Manutenzione Meccanica</b>	<b>R.M.M.</b>
<b>Responsabile Servizio Cave e Miniere</b>	<b>R.S.C.M.</b>
<b>Sorvegliante di Miniera</b>	<b>S.D.M.</b>
<b>Responsabile Magazzino</b>	<b>R.M.</b>
<b>Addetto Servizio Prevenzione e Protezione</b>	<b>A.S.P.P.</b>
<b>Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione</b>	<b>R.S.P.P.</b>
<b>Responsabile Manutenzione Edile</b>	<b>R.M.E.</b>
<b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</b>	<b>R.L.S.</b>
<b>Sistema Informativo Aziendale</b>	<b>S.I.A.</b>



**ISTRUZIONE OPERATIVA**  
**I.O - 584**  
**Cementeria di Pederobba**

Edizione n° 5  
 10 Gennaio 2017  
 Pagina 2 di 6

**584.1 SORVEGLIANZA PERIODICA DOTAZIONE IMPIANTI ANTINCENDIO, DI EMERGENZA E PRESIDI PRIMO SOCCORSO**

Le responsabilità e la periodicità dei controlli sono esplicitate nel Piano delle Sorveglianze e Misurazioni Ambientali e di Sicurezza (mod. 10/C) e nello scadenziario degli adempimenti di cementeria (mod. 8/S).

Sono riassunti di seguito i controlli effettuati e le funzioni interessate:

Controllo	Tipologia controllo	Periodicità	Esterno	Interno	Funzione interna
Estintori (polvere / CO <sub>2</sub> )	Antincendio	Semestrale	(maggio / novembre)	(febbraio / agosto)	CTP RSCM - SDM
Rete antincendio / idranti	Antincendio	Semestrale	(maggio / novembre)	(febbraio / agosto)	CTP
D.P.I. Antincendio	Antincendio	Semestrale	(maggio / novembre)	(febbraio / agosto)	CTP
Impianto rilevazione incendi	Antincendio	Semestrale	(maggio / novembre)		
Ispezione / pulizia impianti combustibili	Antincendio	Settimanale / mensile			ARP - CTP
Presidi primo soccorso	Primo soccorso	semestrale		(febbraio / agosto)	CTP (sala), RMM (Officina meccanica), CME (Officina elettrica) SPP (Infermeria), RSCM (Miniera e Cava)
Lavaocchi di emergenza	Primo soccorso	mensile			ARP - CTP

**584.2 CONTROLLI SEMESTRALI EFFETTUATI DA TERZI**

Le dotazioni antincendio presenti nello stabilimento sono sottoposte ai controlli periodici semestrali previsti dalla normativa vigente di riferimento.

Tali controlli sono effettuati da ditta specializzata.

Gli avvenuti controlli sono registrati a cura del personale esterno intervenuto su apposita "lista lavoro" della stessa ditta, che viene successivamente inserita, a cura di RSPP, nel "Registro antincendio".

Tale registro è costituito inoltre da singole schede, (allegato 1) istituite per tipologia di attrezzatura, la cui compilazione è a cura della ditta incaricata con apposizione di data e firma.

Il "Registro antincendio" è conservato ed archiviato a cura di RSPP presso l'archivio di Segreteria Tecnica.

La gestione delle scadenze dei controlli semestrali è a cura della ditta incaricata, come definito in fase di conferimento incarico e da RSPP in collaborazione con ST, mediante l'impiego dello scadenziario (Mod. 8/S).

**ISTRUZIONE OPERATIVA****I.O - 584****Cementeria di Pederobba**Edizione n° 5  
10 Gennaio 2017  
Pagina 3 di 6**584.3 SORVEGLIANZA PERIODICA EFFETTUATA DA PERSONALE INTERNO**

Per l'identificazione di tutte le dotazioni di prevenzione e protezione antincendio presenti presso lo stabilimento occorre fare riferimento alla seguente documentazione:

<b>Documento</b>	<b>Rif. Manuale Operativo</b>	<b>Sistema Informativo Aziendale (indirizzo)</b>
Registro antincendio (moduli)	All. 1 IO 584 (fac-simile)	Stabilimento\Moduli_e_Istruzioni_di_Sicurezza\PIANO DI EMERGENZA\Moduli Registro Antincendio
Elenco estintori	--	Stabilimento\Moduli_e_Istruzioni_di_Sicurezza\PIANO DI EMERGENZA\Moduli Registro Antincendio
Planimetria "Dislocazione estintori portatili"	Mod. 12/S	Qualità\Pederobba\Manuale_Operativo_PE\PLANIMETRIE
Schede verifica Attrezzature antincendio (Estintori, rete antincendio - idranti)	All.2 schede 1-2-3 IO 584	Stabilimento\Moduli_e_Istruzioni_di_Sicurezza\SICUREZZA\Verifiche di Sicurezza\Verifiche antincendio (IO 584)
D.P.I. (Armadio sala controllo)	All.2 scheda 4 IO 584	Stabilimento\Moduli_e_Istruzioni_di_Sicurezza\SICUREZZA\Verifiche di Sicurezza\Verifiche antincendio (IO 584)
Planimetria "Distribuzione acqua industriale e posizione prese per idranti rete antincendio"	Mod. 12/A	Qualità\Pederobba\Manuale_Operativo_PE\PLANIMETRIE
Elenco apparecchi rilevazione incendi	--	Stabilimento\Diselet\Commesse\SERVIZI\RILEVAZIONE INCENDI
Progetto rilevazione incendi	--	
Schede verifica Cassetta / pacchetto medicazione primo soccorso	All.2 scheda 5 IO 584	Stabilimento\Moduli_e_Istruzioni_di_Sicurezza\SICUREZZA\Verifiche di Sicurezza\Verifiche emergenza_primo soccorso (IO 584)
Schede verifica Lavaocchi emergenza	All.2 scheda 6 IO 584	Stabilimento\Moduli_e_Istruzioni_di_Sicurezza\SICUREZZA\Verifiche di Sicurezza\Verifiche emergenza_primo soccorso (IO 584)

Si è ritenuto inserire nel S.I.A. la documentazione aggiornata con periodicità mensile a cura di SPP.

**584.3.1 SORVEGLIANZA PERIODICA EFFETTUATA DA PERSONALE INTERNO  
DOTAZIONE ANTINCENDIO ED EMERGENZA**

In ottemperanza alla normativa vigente, presso lo stabilimento viene attuata inoltre un'attività di sorveglianza periodica essenzialmente di tipo visivo sul mantenimento in efficienza delle dotazioni antincendio.

Sono allo scopo istituite specifiche schede di verifica, (schede 1-2-3-4 allegato 2), in cui sono indicate:

- Tipo di attrezzatura;
- Principali verifiche da effettuare;

In caso di riscontro di anomalie e inefficienza di uno dei punti, è cura del verificatore segnalare avvertendo RSP e provvedere al ripristino funzionalità.

Gli avvenuti controlli sono effettuati a cura del personale, (incaricato un "capoturno" / Sorvegliante), seguendo l'elenco riportato nel "Registro attrezzature antincendio" e registrati a cura dello stesso e da RSP nel medesimo registro unitamente e con cadenza trimestrale alternata alle verifiche eseguite da terzi.

RSP provvede all'archiviazione del Registro antincendio e ad attivarsi per il ripristino delle situazioni anomale riscontrate.

La tenuta sotto controllo delle scadenze delle verifiche è a cura di CTP e RSCM coadiuvato da RSP tramite scadenziario di cementeria (mod. 8/S).

**584.3.2 SORVEGLIANZA / PULIZIA PERIODICA IMPIANTI COMBUSTIBILI**

Presso lo stabilimento viene attuata un'attività di verifica periodica costituita da un'ispezione di pulizia e corretto funzionamento di componenti, presenza e corretto stato dei dispositivi di sicurezza.

Tale attività, da eseguirsi nel II° turno (14.00-22.00) di un giorno della settimana stabilito da RSP, (si vedano consegne RSP), è costituita da:

ispezioni con periodicità settimanale sui reparti:

- **Impianto ricevimento, stoccaggio e trasporto pneumatico;**
- **Impianto ricevimento, stoccaggio e trasporto carbone granulato ed estrazione polverino;**
- **Impianto antincendio, stoccaggio e trasporto carbone granulato ed pneumatico fuori uso triturato ed OCD;**
- **Impianto di ricevimento, stoccaggio e trasporto plastiche**

ispezioni con periodicità mensile sui reparti:

- **Impianto antincendio, stoccaggio e trasporto carbone granulato, pneumatico fuori uso e plastiche**



Eventuali anomalie e disfunzioni sono segnalate tramite “Segnalazione di guasto” con programma “Amos” di manutenzione, mentre eventuale presenza di polvere, materiale e sedimenti sono rimosse dagli operatori, previo applicazione della procedura di fuori servizio di macchine ed impianti attiva in Cementeria.

Al termine delle attività, il Capoturno provvede ad eseguire una relazione riassuntiva rappresentativa dello stato di manutenzione e funzionalità, nonché delle attività preventive e di pulizia svolte per ripristinare lo stato ottimale di efficienza.

Tale relazione riassuntiva avviene secondo uno schema check-list, (allegato 3), con l’inserimento di note e commenti a testimonianza delle attività e operazioni eseguite, archiviata presso Registro in sala controllo e presentata il giorno successivo alla riunione del mattino.

### **584.3.3 SORVEGLIANZA PERIODICA DOTAZIONI DI PRIMO SOCCORSO**

In cementeria viene attuata un’attività di sorveglianza periodica ai fini del mantenimento in efficienza delle dotazioni di primo soccorso presenti (verifica della presenza, idoneità dei contenuti, sia per quanto riguarda le quantità dei materiali che le scadenze degli stessi).

L’avvenuta sorveglianza viene effettuata e registrata da parte del Preposto del servizio interessato, (si veda di seguito), secondo quanto indicato su apposita “Scheda di verifica cassetta/pacchetto\_medicazione primo soccorso”, (Allegato 2 scheda 5), aggiornata e conservata a cura del RSPP, in ottemperanza alla normativa di riferimento.

In caso di prelievo prodotti dalla cassetta/pacchetto primo soccorso, i Preposti del servizio interessato, provvedono a comunicarlo a RSPP mediante modulo comunicazioni sicurezza/ambiente (IO 581).

<b>Ubicazione presidio</b>	<b>Tipologia Presidio</b>	<b>Incaricato</b>
Infermeria	Cassetta primo soccorso	RSPP
Sala Controllo	Pacchetto di Medicazione	CTP
Officina meccanica	Pacchetto di Medicazione	RMM
Officina elettrica	Pacchetto di Medicazione	CME
Miniera di Possagno	Cassetta primo soccorso	RSCM – SDM

### **584.3.4 SORVEGLIANZA PERIODICA LAVAOCCHI DI EMERGENZA**

Viene attuata un’attività di controllo con periodicità mensile dei presidi “lavaocchi di emergenza”, (verifica presenza, idonea segnaletica, facile raggiungimento, pulizia esterna, efficienza e funzionalità degli apparecchi).



## ISTRUZIONE OPERATIVA

I.O - 584

**Cementeria di Pederobba**

Edizione n° 5  
10 Gennaio 2017  
Pagina 6 di 6

L'avvenuto controllo viene effettuato secondo le indicazioni riportate su apposita "Scheda di verifica "lavaocchi emergenza", (Allegato 2 scheda 6), e viene registrato da parte dello stesso operatore che lo esegue sul registro conservato presso ufficio Capoturno.

Il Capoturno firma per presa visione.

### 584.4 ALLEGATI

Allegato 1: Schede fac-simile "Registro antincendio" (periodicità controlli):  
(Pederobba\Stabilimento\Ambiente e Sicurezza\PIANO DI EMERGENZA\Moduli Registro Antincendio)

Allegato 2 scheda 1: Scheda verifica estintore a polvere

Allegato 2 scheda 2: Scheda verifica estintore a CO<sub>2</sub>

Allegato 2 scheda 3: Scheda verifica rete antincendio – idranti

Allegato 2 scheda 4: Scheda verifica DPI Antincendio

Allegato 2 scheda 5: Scheda verifica cassetta/pacchetto\_medicazione primo soccorso

Allegato 2 scheda 6: Scheda verifica lavaocchi emergenza

Allegato 3: Relazione riassuntiva "Sorveglianza impianti combustibili"

### 584.5 REGISTRAZIONI

- "Registro antincendio" – CTP / SPP – 5 anni – Archivio Segreteria Tecnica
- "Registro verifica borsa/cassetta di primo soccorso" – Preposti / SPP – 5 anni - Archivio Segreteria Tecnica
- "Registro verifica lavaocchi emergenza" – CTP / SPP – 5 anni - Archivio Sala Controllo
- "Registro relazione "Sorveglianza impianti combustibili" – CTP – 5 anni - Archivio Sala controllo



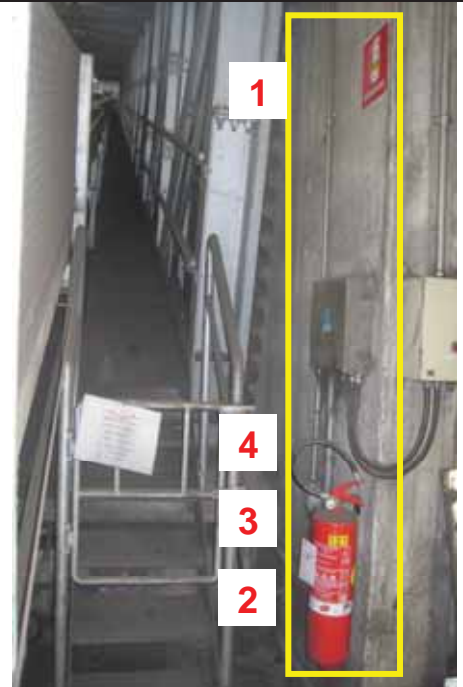


**SCHEDA VERIFICA ESTINTORE A POLVERE (All. 2 Scheda 1 IO 584)**

REPARTO: Cementeria Pederobba, Miniera Possagno

**PRINCIPALI VERIFICHE:**

1. Presidio antincendio
2. Cartellino controlli
3. Pressione manometro
4. Spina di sicurezza
5. Integrità estintore



Descrizione	Modalità da adottare per verificare le sicurezze
Presidio antincendio	1. Presenza dell'estintore e relativo cartello identificativo 2. Congruità numerazione tra estintore e cartello
Cartellino controlli "SICLI"	1. Presenza ed integrità cartellino controlli SICLI 2. Verificare la periodicità dei controlli (semestrale) <sup>(1)</sup>
Pressione manometro	1. Verificare corretta pressione (MPa) estintore indicata nel manometro. (Indicatore si deve posizionare nel settore verde)
Spina di sicurezza	1. Verificare l'effettivo e totale inserimento della spina
Integrità estintore	1. Verificare l'integrità dell'estintore: contenitore, tubo e diffusore, etichette 2. Verificare l'integrità del gruppo erogatore

<sup>(1)</sup> I controlli di SICLI sono effettuati con periodicità semestrale, (mesi maggio e novembre).

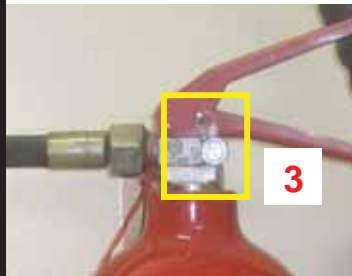
1. Se alla verifica si rileva una inefficienza di uno dei punti su indicati, **segnalare quanto individuato** avvertendo il SPP. Provvedere ad eventuale sostituzione dell'estintore con la scorta a magazzino.
2. I controlli di cui alla presente scheda saranno effettuati da un capoturno "di giornata" con periodicità semestrale, (febbraio e agosto).
3. La verifica dovrà essere registrata dal Preposto su apposito "Registro Antincendio" conservato ed archiviato a cura del SPP in segreteria tecnica.
4. In caso di necessità rivolgersi al SPP.

**SCHEDA VERIFICA ESTINTORE A CO<sub>2</sub> (All 2 Scheda 2 IO 584)**

**REPARTO:** Cementeria Pederobba, Miniera Possagno

**PRINCIPALI VERIFICHE:**

1. Presidio antincendio
2. Cartellino controlli
3. Spina di sicurezza
4. Integrità estintore



Descrizione	Modalità da adottare per verificare le sicurezze
Presidio estintore	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presenza dell'estintore e relativo cartello identificativo</li> <li>2. Congruità numerazione tra estintore e cartello</li> </ol>
Cartellino controlli "SICLI"	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presenza ed integrità cartellino controlli SICLI</li> <li>2. Verificare la periodicità dei controlli (semestrale) <sup>(1)</sup></li> </ol>
Spina di sicurezza	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificare l'effettivo e totale inserimento della spina</li> </ol>
Integrità estintore	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificare l'integrità dell'estintore, contenitore, tubo e diffusore, etichette</li> <li>2. Verificare l'integrità del gruppo erogatore</li> </ol>

<sup>(1)</sup> I controlli di SICLI sono effettuati con periodicità semestrale, (mesi maggio e novembre).

1. Se alla verifica si rileva una inefficienza di uno dei punti su indicati, **segnalare quanto individuato** avvertendo il SPP. Provvedere ad eventuale sostituzione dell'estintore con la scorta a magazzino.
2. I controlli di cui alla presente scheda saranno effettuati da un capoturno "di giornata" con periodicità semestrale, (febbraio e agosto).
3. La verifica dovrà essere registrata dal Preposto su apposito "Registro Antincendio" conservato ed archiviato a cura del SPP in segreteria tecnica.
4. In caso di necessità rivolgersi al SPP.

**SCHEDA VERIFICA RETE ANTINCENDIO E IDRANTI (All 2 Scheda 3 IO 584)**
**REPARTO:** Cementeria di Pederobba

**PRINCIPALI VERIFICHE:**


Descrizione	Modalità da adottare per verificare le sicurezze
A. Presidio antincendio idrante	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presenza dell'idrante/cassetta e relativo cartello identificativo</li> <li>2. Congruità numerazione tra cartello di idrante/cassetta</li> </ol>
B. Cartellino controlli "SICLI"	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presenza ed integrità cartellino controlli SICLI</li> <li>2. Verificare la periodicità dei controlli (semestrale) <sup>(1)</sup></li> </ol>
C. Integrità idrante <sup>(2)</sup>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificare l'integrità del gruppo erogatore (con tappi)</li> </ol>
D. Integrità cassetta (manichetta) e presenza materiale	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificare l'integrità della cassetta</li> <li>2. Verificare la periodicità dei controlli (semestrale) <sup>(1)</sup></li> <li>3. Verificare presenza materiale: manichette, sella, lancia erogatrice, chiave apertura idrante <sup>(3)</sup></li> </ol>
E. Integrità cassetta (corredo attacco V.V.F.) e presenza materiale ( <b>solo presidio n. 11</b> )	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificare l'integrità della cassetta e relativo cartello identificativo</li> <li>2. Verificare presenza materiale: n. 2 raccordi attacco V.V.F.</li> </ol>

<sup>(1)</sup> I controlli di SICLI sono effettuati con periodicità semestrale, (mesi maggio e novembre).

<sup>(2)</sup> Nei presidi n. 9-12-17 sono installati idranti sopra suolo. Nei restanti presidi l'idrante è sotto suolo.

<sup>(3)</sup> Nei presidi n. 12-17 nella cassetta manichetta è presente anche la chiave di apertura idrante.

1. Se alla verifica si rileva una inefficienza di uno dei punti su indicati, **segnalare quanto individuato** avvertendo il SPP. Provvedere ad eventuale sostituzione/riparazione.
2. I controlli di cui alla presente scheda saranno effettuati da un capoturno "di giornata" con periodicità semestrale, (febbraio e agosto).
3. La verifica dovrà essere registrata dal Preposto su apposito "Registro Antincendio" conservato ed archiviato a cura del SPP in segreteria tecnica.
4. In caso di necessità rivolgersi al SPP.



## SCHEDA DI VERIFICA D.P.I. Antincendio (All 2 Scheda 4 IO 584)

UBICAZIONE:  SALA Controllo

## VERIFICARE:

- ◆ Presenza segnaletica presidio;
- ◆ Presenza sigillo nel box contenitore chiave;
- ◆ Presenza materiale armadio (Rif. Elenco)  
(previa rimozione sigillo)
- ◆ Eventuali osservazioni e provvedimenti

Al termine reinstallare correttamente sigillo.



N.	Materiale (n)	Esito verifica	Provvedimenti presi
1	Manichette UNI 45 (2)		
2	Lance a leva UNI 45 (2)		
3	Divisore a due vie c / saracinesca (1)		
4	Chiave di manovra a "T" per idrante sotterraneo (1)		
5	Chiave di manovra UNI 45 / 70 (1)		
6	Torcia alogena ricaricabile (1)		
7	Casco antincendio (2)		
8	Paia guanti antincendio (2)		
9	Giubbotto Nomex (2)		
10	Maschera pieno facciale (2)		
11	Filtro per maschera (1)		
12	Filtro per maschera (1)		
13	Coperta antifiamma (3)		
14	Picozzino VVF e porta-picozzino (2)		
17	Fune in kevlar (1)		

(n) Indica le confezioni presenti all'interno del presidio

N.B. In caso di mancanza materiale, segnalare a SPP per ripristinare il presidio.

Data

Firma Capo Turno





**INDUSTRIA CEMENTI GIOVANNI ROSSI S.p.A.**

**Cementeria di Pederobba**

Rev. 2  
Del 10/11/16

**SCHEDA DI VERIFICA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO (All 2 Scheda 5 IO 584)**

**UBICAZIONE:**       **INFERMERIA di Stabilimento**                       **MINIERA di Possagno**

**VERIFICARE:**

- ◆ Presenza presidio indicato e relativa segnaletica
- ◆ Integrità cassetta pronto soccorso (*in caso di mancanza segnalare a SPP per ripristinare presidio*)
- ◆ Date di scadenze dei presidi (*indicare nella scheda*)
- ◆ Eventuali indicazioni di conservazione e durata del presidio aperto (*segnalare prodotti aperti*)

N.		Data scadenza	Esito verifica	Provvedimenti presi
1	Guanti sterili monouso (5 paia)			
2	Visiera paraschizzi			
3	Flacone di soluzione cutanea di idopovidone al 10% di iodio al litro (1)			
4	Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro-0.9%) da 500 ml (3)			
5	Compresse di garze sterile 10x10 in buste singole (10)			
6	Compresse di garze sterile 10x40 in buste singole (2)			
7	Teli sterili monouso (2)			
8	Pinzette da medicazione sterili monouso (2)			
9	Confezione rete elastica di misura media (1)			
10	Confezione di cotone idrofilo (1)			
11	Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)			
12	Rotoli cerotto alto cm. 2.5 (2)			
13	Un paio di forbici			
14	Lacci emostatici (3)			
15	Confezione ghiaccio pronto uso (2)			
16	Sacchetto monouso per la raccolta rifiuti sanitari (2)			
17	Termometro			
18	Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa			
19	Maschera a valvola monoflusso			
20	Istruzione utilizzo presidi ed illustrazione primi soccorsi in attesa servizio emergenza			

(n) Indica le confezioni presenti all'interno del presidio

Data

Firma verificatore

Firma Responsabile Servizio

**SCHEDA DI VERIFICA PACCHETTO DI MEDICAZIONE (All 2 Scheda 5 IO 584)**UBICAZIONE:  SALA CONTROLLO  OFFICINA Meccanica  OFFICINA Elettrica**VERIFICARE:**

- ◆ Presenza presidio indicato e relativa segnaletica
- ◆ Integrità pacchetto di medicazione (*in caso di mancanza segnalare a SPP per ripristinare presidio*)
- ◆ Date di scadenze dei presidi (*indicare nella scheda*)
- ◆ Eventuali indicazioni di conservazione e durata del presidio aperto (*segnalare prodotti aperti*)

N.		Data scadenza	Esito verifica	Provvedimenti presi
1	Guanti sterili monouso (2)			
2	Visiera paraschizzi			
3	Flacone di soluzione cutanea di idopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1)			
4	Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro-0.9%) da 250 ml (1)			
5	Compresse di garze sterile 10x10 in buste singole (3)			
6	Compresse di garze sterile 18x40 in buste singole (1)			
7	Pinzette da medicazione sterili monouso (1)			
8	Confezione di cotone idrofilo (1)			
9	Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (1)			
10	Rotoli cerotto alto cm. 2.5 (1)			
11	Rotolo di benda orlata alta cm. 10 (1)			
12	Un paio di forbici			
13	Lacci emostatici (3)			
14	Confezione ghiaccio pronto uso (1)			
15	Sacchetto monouso per la raccolta rifiuti sanitari (1)			
16	Istruzione utilizzo presidi ed illustrazione primi soccorsi in attesa servizio emergenza			

(n) Indica le confezioni presenti all'interno del presidio

Data

Firma verificatore

Firma Responsabile Servizio

**SCHEDA VERIFICA LVAOCCHI EMERGENZA (All 2 Scheda 6 IO 584)**

REPARTO: Forno FP3 - Torre

**PRINCIPALI VERIFICHE:**

1. Integrità presidio
2. Ordine / ostacoli
3. Stato di pulizia
4. Funzionamento
5. PERIODO ESTIVO: Temperatura acqua



Descrizione	Modalità da adottare per verificare le sicurezze
Integrità presidio	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presenza del lavaocchi e relativo cartello identificativo</li> <li>2. Verificare integrità ed efficacia componenti</li> </ol>
Ordine / ostacoli	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificare ordine/ostacoli della zona antistante il presidio, nonché il facile raggiungimento dello stesso</li> </ol>
Stato di pulizia / manutenzione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pulizia del lavaocchi (esterna ed interna)</li> </ol>
Funzionamento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verificare effettivo funzionamento, effettuato aprendo le valvole di erogazione e controllando il flusso d'acqua</li> </ol>
PERIODO ESTIVO: Temperatura acqua	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dopo qualche istante di funzionamento, verificare temperatura acqua.</li> <li>2. Verificare inoltre avvenuto Fuori servizio linea riscaldata</li> </ol>

La periodicità dei controlli è mensile.

1. Se alla verifica si rileva una inefficienza di uno dei punti su indicati, **segnalare quanto individuato** avvertendo il SPP. Provvedere ad eventuale sostituzione/riparazione.
2. I controlli di cui alla presente scheda saranno effettuati da un operatore coordinato dal capoturno con periodicità mensile.
3. La verifica dovrà essere registrata dall'operatore e dal CapoTurno su apposito "Registro" conservato ed archiviato a cura di CTP nel proprio ufficio presso sala controllo.
4. In caso di necessità rivolgersi al SPP.



Cementeria di Pederobba

## Allegato 3 - I.O 584: Relazione riassuntiva "Sorveglianza settimanale Impianti combustibili"

A cura del Capo turno di Produzione Rev. 0 del 20/09/2013

IMPIANTO DI RICEVIMENTO, STOCCAGGIO E TRASPORTO PNEUMATICO (C.A.)				
		SPORCO	PULITO	NOTE
Stato pulizia	sotto vibro-trasporti			
	sotto nastri trasportatori in gomma			
	Sopra sili C.A.			
	Torretta incrocio nastro lungo e nastro trasversale			
	Zona dosatori C.A.			

IMPIANTO DI RICEVIMENTO, STOCCAGGIO E TRASPORTO CARBONE GRANULATO ED ESTRAZIONE POLVERINO (Pompe Peters)				
		SPORCO	PULITO	NOTE
Stato pulizia	sotto coclee estrazione			
	sotto nastri trasportatori in gomma			
	Sopra sili granulato			
	Sotto scarichi nastri estrazione / sili granulato			
	Sotto scarichi nastri estrazione / tramogge mulini			
	Reparto mulini carbone			
	Reparto estrazione polverino			
Vuotamento cassone recupero partenza nastro trasversale				

IMPIANTO DI TRASPORTO C.A. E CARBONE				
				NOTE
Stato cinghie				
Stato rulli sostegno				

IMPIANTO ANTINCENDIO, STOCCAGGIO E TRASPORTO CARBONE GRANULATO E PNEUMATICO FUORI USO				
				NOTE
Controllo ESTINTORI circuito pneumatici				
Controllo ESTINTORI circuito carbone				
Verifica serrande antincendio linee	Tramogge scarico			
	Trasporti C.A. - coke			
	Sili carbone			
	Sili C.A.			
Verifica efficienza ugelli circuito carbone - pneumatico				
Verifica impianto serbatoio OCD	Apertura valvola manuale			
	Efficienza irrorazione ugelli			

CABINA METANO				
				NOTE
Verifica eventuali perdite				
Verifica stato di pulizia (PERIODO PRIMAVERILE)				

Pederobba, \_\_\_\_\_

Firma Capo Turno \_\_\_\_\_